



Charlotte Gainsbourg attesa a Torino



Bob Dylan Prima data il 15 a Padova

TORNA CAETANO VELOSO

Caetano Veloso torna in Italia: prima data il 29 luglio a Sesto Fiorentino (Firenze). Poi sarà il 16 luglio a Roma (Capannelle), il 19 a Parma (Palazzo Ducale) e il 31 a Bard (Aosta).

reo MCs, Yann Tiersen, Perturbazione, 24 Grana, Atari, Velvet, The Niro. Il Gods of Metal (25, 26 e 27 giugno) dal canto suo porta orgoglioso come headliner gli ultra storici Motorhead, ma anche i Lordi, folkloristico gruppo heavy finlandese fissato con l'horror (ognuno di loro è mascherato da mostro-zombi).

Super-Heineken. L'Heineken ci riprova con i Pearl Jam (che saltano per una tromba d'aria) e con un cast veramente ricco: Cranberries e Aerosmith il 3 luglio, 30 Seconds to Mars, Editors e Green Day il 4, l'hip hop caleidoscopico dei Nerd, Club Dogo, Black Eyed Peas, Massive Attack e Cypress Hill il 5 luglio, Gomez, Pearl Jam, Ben Harper, Skunk Anansie, Gossip e Wolfmother il 6.

Raffinato Traffic. Meno gigante e sponsorizzato, ma certamente più sofisticato, il Traffic in quel di Torino (dal 13 al 7 luglio) che stavolta

propone una serata super mod con Paul Weller e i mitici Specials, ma anche Charlotte Gainsbourg, i Klaxtons, l'afrobeat di Seun Kuti e il padre dell'hop hop Afrika Bambaata.

Ferrara alternative. Per il rock più alternativo quest'anno la fa da padrone il Ferrara sotto le stelle, in pieno corso con l'esibizione di domenica in data unica dei Pixies. Ma la cittadina offrirà ancora molto: Lcd Soundsystem in data unica il 24 giugno, Paolo Nutini il 17 luglio, Mica P Hinson il 18, Jonsi dei Sigur Ros il 22 e i Kings of Convenience il 24 luglio.

Fifties & blues. E mentre il rock anni Novanta rivive con i nuovi Alice in Chains (9 giugno Torino, 10 Roma, 11 Padova), per gli amanti dell'immaginario anni Cinquanta americano il luogo ideale è ancora una volta il Summer Jumboree di Senigallia (dal 31 luglio all'8 agosto anche il re Chuck Berry e Wanda Jackson), mentre per gli innamorati del blues la scelta va tra lo storico Pistoia Blues, quest'anno meno blues che mai (dal 14 al 18 luglio con, tra gli altri, Porcupine Tree, Queensryche, Mario Biondi, Buddy Guy, Dweezyl Zappa, Micah P Hinson, The Robert Cray Band e Jimmy Vaughan) e il nuovo Brianza Blues Festival, diretto nientemeno che da Lou Marini (il sax dei Blues Brother), che dal 16 al 18 luglio porterà molto blues italiano ma anche Solomon Burke e la Jimi Hendrix Blues Experience assieme a Cox, l'ultimo bassista di Hendrix.

Lucca, Verona etc. Di tutto un po' invece (e diversi giganti) al Lucca Summer Festival: Paco de Lucia il 9 luglio, Mark Knopfler il 10, ZZ Top e Jeff Beck il 13, Seal il 16, Eros Ramazzotti il 17, Crosby Stills & Nash il 18 (saranno anche il 16 a Milano, il 19 a Roma, il 21 ad Aosta), Paolo Nutini il 20, Simply Red il 23, Placebo il 27. Infine qualche data unica (Stevie Wonder il 5 luglio e Rod Stewart il 21 all'Arena di Verona, Charles Aznavour in piazza San Marco a Venezia il 16 luglio e Leonard Cohen il primo settembre a Firenze) e un po' di tour. Bob Dylan per tre date (15 giugno Padova, 16 Viareggio, 18 Parma), i Muse martedì prossimo allo stadio Meazza di Milano, Gary Moore (26 luglio Genova, 27 Milano, 28 Roma), i redivivi Litfiba (dal 17 luglio in provincia di Bari fino al 16 agosto a Catanzaro), Dalla e De Gregori per tutto luglio e agosto, Ligabue che parte da Roma il 10 luglio e finisce a Bari l'11 settembre. Il tutto per chiudere con le date del festival che di solito mette fine alle danze estive: L'Ida Festival, dal 2 al 4 settembre al Parco Nord di Bologna con Pennywise, Blink 182 e Arcade Fire. ●

Alternativi? Eccovi serviti, dalle Hole alla techno

SI.BO.

silviaboschero@gmail.com

Se il festival indie rock italiano per eccellenza si chiude questa domenica (il Miami, che ha visto una marea di giovani band dell'underground nostrano alternarsi), la palma di appuntamento musicale più indie e sorprendente quest'anno va allo Sherwood, evento legato all'omonima radio libera di Padova; in cartellone quest'anno i rinati Bad Brains (9 luglio), i Gogol Bordello e gli Ska P (il 14) ma anche tanti italiani tra cui Dente (3 luglio) e Capossela (10 luglio). Ma non è male neppure il cartellone di Italia Wave (dal 22 al 25 luglio), oramai di casa a Livorno, che sta preparando le sue cartucce e ha già annunciato Ok Go, Underworld, Faithless, Groove Armada, Editors, Julian Marley, Daniele Silvestri e l'Orchestra di Piazza Vittorio in un nuovo grande progetto world che si apre a molte altre nazioni.

Per gli amanti delle sonorità scure e i reduci della new wave il luogo deputato sarà Fano con il Moonlight Festival (Sigue Sigue Sputnik l'8 luglio, Diaframma e A Certain Ratio il

Ritorni dark

**A Fano l'ex Joy Division
Peter Hook risuonerà
«Unknown Pleasures»**

9, Peter Hook, ex Joy Division e New Order il 10 a risuonare per intero il disco culto del dark *Unknown Pleasures*, ma anche l'Upload Festival di Bolzano, che ha come direttore artistico Cristiano Godano dei Marlene Kuntz e in cartellone Echo and the Bunnymen (18 giugno) e Unkle (19 giugno). Infine un po' di elettronica tutta concentrata il 10 luglio a Mestre, nel Parco San Giuliano con 16 artisti da tutto il mondo: dal duo belga 2Many Djs al guru della techno tedesca Richie Hawtin, fino al brasiliano Gui Boratto e Steve Aoki. Da non dimenticare che il 19 giugno ci sono i Babysambles di Pete Doherty a Ferrara e che le Hole di Courtney Love, vedova Cobain, suoneranno a Roma il 30 agosto e a Padova il 31. Auguri. ●

GUERRA ALLA DURATA

**L'ACCHIAPPA
FANTASMI**
**Beppe
Sebaste**

www.beppesebaste.com



Mio figlio mi ha chiesto perché non prendessi una macchina nuova. «Tipo quella», ha aggiunto indicandone una lussuosa (a mio figlio piace il lusso, pare sia diffuso tra i ragazzi della sua età). Gli ho risposto sorridendo che ero felice di non farlo, considerando un lusso la mia assenza di desiderio di una macchina nuova. Ho cercato di spiegarli che il valore del nuovo, per esempio valorizzare «una macchina nuova», tutto sommato è una cosa recente, «nuova». Non tanto tempo fa si dava valore alle cose che durano. «Hai presente – gli ho detto – quei negozi che hanno ancora quelle vecchie insegne, tipo Fondata nel ... e poi una data? È così anche per certi prodotti». Ecco una traccia della valorizzazione del tempo come durata. Oggi che la durata è un valore in via di estinzione, come il latino a scuola e le panchine per strada, si fa perfino fatica a fare degli esempi. Mi vengono in mente (me lo diceva mio padre) le scarpe inglesi, classiche e molto resistenti. Ecco, forse è «classico» la parola agli antipodi della valorizzazione del nuovo in quanto nuovo, nell'epoca dell'usa e getta (come il bel libro di Guido Viale), in cui si è perduto l'uso e la memoria della manutenzione, e tutto si cambia al minimo logoramento, dai rasoi a telefonini (e vi sfido a trovare chi vi ripari il ferro da stiro o la lavatrice). Anche la democrazia è «classica», come il welfare, i diritti, i doveri. Confesso che questo tema mi è venuto in mente di fronte alla furia distruttiva del nostro governo di fronte a cultura, scuola, cinema, di fronte a ogni istituzione deputata a conservare, mantenere, preservare, tramandare. Guerra alla durata. Allunghiamo le vacanze estive, dice l'ultima barzelletta del ministro dell'Istruzione, si risparmia. Aboliamo la realtà, dice il capo del governo, si vive meglio, senza notizie e indagini infamanti. Questo però non mi suona nuovo. ●